Anno 1873. Roma - Venerdì, 21 Novembre Num. 322.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1650 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale dei professori, impiegati e serventi dell'Accademia delle Arti del Disegno in Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

RUOLO NORMALE dei professori, impiegati e serventi della R. Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

UFFICIO	STIPENDIO	
Direttore dell'Istituto	—	Un decimo della retribuzione pagata dagli scolari.
Professore di disegno	2400	
Id. di disegno modellato	2400	
Id. di ornato	2400	Quattro decimi, idem.
Id. di geometria, prospettiva, architettura	2400	
Id. di letteratura e storia applicata alle belle arti	2400	
Segretario economo dell'Istituto di Belle Arti	2400	Due decimi idem per agio, indennità e spese di aiuto ove possa abbisognare.
Incaricato dell'anatomia per le belle arti	1200	
Aggiunto al professore di disegno	1800	
Id. al professore di disegno modellato	1800	Due decimi della retribuzione pagata dagli scolari.
Id. al professore di ornato	1800	
Id. al professore di geometria, prospettiva, architettura	1800	
Aggiunto al professore di letteratura e Bibliotecario	1800	
Custode consegnatario	1600	Con abitazione.
Sei custodi a lire 1200 per ciascuno	7200	
Due detti a lire 900 ciascuno	1800	
Portiere	600	
TOTALE . . . L.	35,900	

Addì 3 novembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

A. SCIALOJA.

Il Numero DCCLVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testamento in data 1° settembre 1623, atti Floridi notaio della Camera Apostolica, col quale monsignor Giovanni Antonio Fuccioli destinava una parte dei suoi beni da porsi a moltiplico per l'erezione di un Collegio, da chiamarsi dal suo nome *Collegio Fuccioli*; ordinava che nel medesimo fossero ricevuti, educati ed istruiti nelle facoltà di filosofia, giurisprudenza e teologia venti alunni d'età non inferiore ai diciotto anni ed iniziati alla carriera ecclesiastica; stabiliva il modo di elezione dei detti venti alunni, otto dei quali voleva che fossero nativi od oriundi di Città di Castello sua patria, gli altri dodici dello Stato Pontificio, con preferenza però ai nativi ed oriundi di Roma e di Città di Castello;

Viste le disposizioni sovrane per le quali il Collegio, istituito dapprima secondo le regole stabilite dal fondatore, andò tosto soggetto ad una riduzione degli alunni, fu nel 1785 riunito all'altro Collegio denominato *Lassi*, con ordine però di tener separata la contabilità dei due Istituti, venne chiuso in seguito ai rivolgimenti politici della fine del secolo scorso, nè mai più riaperto, e l'amministrazione delle rendite passò finalmente sotto la dipendenza della cessata Congregazione degli studi;

Visto il ricorso presentato dalla Giunta Municipale di Città di Castello in data 10 settembre 1872 perchè la fondazione di monsignor Giovanni Antonio Fuccioli venga riordinata secondo le norme deliberate da quel Consiglio comunale in adunanza del 1° settembre detto anno;

Vista la nota del sindaco di Roma in data 8 maggio 1873 relativa al riordinamento della fondazione medesima;

Considerando esser conveniente che la fondazione di monsignor Giovanni Antonio Fuccioli, che si è dilungata di tanto dallo scopo per cui fu istituita, venga riformata a seconda delle condizioni e dei bisogni dei tempi, in guisa però che sia rispettata, per quanto è possibile, la volontà del pio fondatore;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione creata da monsignor Giovanni Antonio Fuccioli col suo testamento in data 1° settembre 1623, atti Floridi notaio della Camera Apostolica, è eretta in corpo morale sotto il nome di *Lascito Fuccioli*.

Art. 2. L'amministrazione del Lascito Fuccioli sarà affidata ad un Consiglio amministrativo composto di un consigliere nominato dal Consiglio comunale di Città di Castello, un consigliere nominato dal Consiglio comunale di Roma, ed un consigliere che sarà anche presidente del Consiglio amministrativo, nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione. Il Consiglio stesso avrà la sua residenza in Roma.

Art. 3. Colle rendite nette del Lascito saranno create pensioni per giovani che attendano agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Tali pensioni saranno concedute dal Ministro suddetto su proposta fatta dal Consiglio amministrativo in seguito ad un concorso, e dal Ministro stesso verranno designati in ogni singolo caso gl'Istituti nei quali i pensionati dovranno prendere l'iscrizione.

Salva l'osservanza delle norme disciplinari da stabilirsi, le pensioni, una volta conseguite, saranno godute fino al termine degli studi superiori.

Art. 4. Della rendita netta del Lascito, da convertirsi secondo l'articolo precedente in pensioni di studio, due quinti saranno riserbati a beneficio di giovani nativi od oriundi di Città di Castello; altri due quinti a beneficio di giovani nativi delle provincie che componevano lo Stato Pontificio quando fu fatto il Lascito, con preferenza a quelli nativi ed oriundi di Roma e di Città di Castello; coll'ultimo quinto finalmente s'istituiranno pensioni per ecclesiastici di Città di Castello perchè si perfezionino in qualche parte degli studi letterari o filosofici, attendendo per un biennio a relativi insegnamenti in un Istituto Regio d'istruzione superiore, da stabilirsi dal Ministero.

Colle pensioni non conferite per mancanza di concorrenti idonei verrà acquistata rendita dello Stato, che andrà a crescere la sostanza del Lascito.

Art. 5. Entro due mesi dalla sua costituzione il Consiglio amministrativo presenterà all'approvazione del Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione uno statuto nel quale siano stabilite le norme per l'amministrazione del Lascito, il valore delle pensioni nei vari casi, le regole per il concorso, il conferimento e la conservazione delle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il Num. DCCLVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testamento 1° novembre 1683, depositato in atti Bonanni notaio Capitolino, col quale monsignor Giovan Carlo Lassi istituiva erede de' suoi beni un Collegio da denominarsi in onore di sua madre *Collegio Niceta Lassi*, e da aprirsi in Roma nella sua casa, quando, colle rendite di detta eredità, posta perciò a moltiplico, potessero mantenersi in esso nove alunni, già esperti nelle regole della grammatica, per esservi istruiti, senza indicare in quali discipline: disponeva che di questi nove alunni tre si scegliessero fra i discendenti di Eusebia e Tarquinia Lassi, sorelle di suo padre, o, in loro mancanza, fra i giovani non nobili di Foligno; altri tre si eleggessero fra i discendenti di Valentino Salterini da Colvalenza, avo paterno di sua madre, o, in mancanza, fra i giovani di Colvalenza, o, in difetto anche di questi, fra i giovani non nobili di Narni; gli ultimi tre finalmente fossero giovani non nobili della stessa città di Narni: stabiliva pure da chi e in quali modi dovessero nominarsi i detti nove alunni;

Viste le disposizioni Sovrane per le quali il *Collegio Niceta Lassi* apertosi poco stante e fuso nel 1705 col Collegio Umbro, fondato per cura dei cardinali Sacripanti, Sperelli e Gabrielli, fu nel 1760 ridotto a soli sei alunni, e, dopo un cambiamento di fede, riunito nel 1785 all'altro Collegio denominato *Fuccioli*, con ordine però di tener separata la contabilità dei due Istituti: venne chiuso nei rivolgimenti politici della fine del secolo scorso e non mai più riaperto, e l'amministrazione delle rendite passò finalmente sotto la dipendenza della cessata Congregazione degli studi;

Viste le deliberazioni 12 ottobre 1872 del Consiglio comunale di Narni, e 16 ottobre 1872 del Consiglio comunale di Foligno, colle quali si propongono le norme per il riordinamento della fondazione Lassi;

Visto l'atto di adesione alle dette deliberazioni che l'avv. Luigi Valentini, legale procuratore dei signori Raimondo, Carlo, Sebastiano e Fortunato Salterini, discendenti di Valentino Salterini di Colvalenza, ha presentato in nome dei medesimi, nonchè le memorie in data 23 aprile 1873 e 6 maggio 1873, presentate dallo stesso avv. Valentini come legale procuratore dei detti Salterini e dei municipi di Narni e di Foligno;

Considerando essere conveniente che la fondazione di monsignor Giovan Carlo Lassi, che di tanto si è dilungata dallo scopo per cui fu istituita, venga riformata a seconda delle condizioni e dei bisogni dei tempi, in guisa però che sia rispettata, per quant'è possibile, la volontà del pio fondatore;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione fatta da Giovan Carlo Lassi col suo testamento in data 1° novembre 1683, atti Bonanni notaio Capitolino, è eretta in corpo morale sotto il nome di *Lascito Lassi*.

Art. 2. L'amministrazione del Lascito Lassi sarà affidata ad un Consiglio amministrativo residente in Roma, composto di un consigliere nominato dal Consiglio comunale di Foligno; un consigliere nominato dal Consiglio comunale di Narni; un consigliere nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione, su proposta dei rappresentanti la discendenza di Valentino Salterini da Colvalenza; un quarto consigliere ed un presidente nominati dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 3. Colla rendita netta del Lascito verranno create pensioni per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati di istruzione secondaria del primo o del secondo grado, o in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Art. 4. Delle dette pensioni, tre sono riservate a beneficio di giovani discendenti da Eusebia e Tarquinia Lassi, o, in loro mancanza, di giovani di Foligno; tre altre a beneficio di giovani discendenti da Valentino Salterini da Colvalenza, o, in loro mancanza, da giovani di Colvalenza, o, mancando pur questi, di giovani di Narni; tre altre a beneficio di altrettanti giovani di Narni; le altre finalmente saranno assegnate a giovani della provincia dell'Umbria.

Le pensioni saranno conferite dal Ministro della Pubblica Istruzione su proposta del Consiglio amministrativo fatta in seguito ad un concorso di titoli per i discendenti di Eusebia e Tarquinia Lassi e di Valentino Salterini da Colvalenza, e in seguito ad un concorso d'esame in ogni altro caso.

Salva l'osservanza delle norme disciplinari da stabilirsi, le pensioni, una volta conseguite, saranno godute fino al termine degli studi superiori.

Art. 5. Entro due mesi dalla sua costituzione il Consiglio amministrativo presenterà all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione uno statuto nel quale sieno stabilite le norme per l'amministrazione del Lascito, il valore delle pensioni nei vari casi, le regole per il concorso, il conferimento e la conservazione delle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

RETTIFICAZIONE. — Nella *Relazione* sul decreto n. 1665 (Serie 2ª), pubblicata in questa *Gazzetta Ufficiale* il 19 corrente, n. 320, il prelevamento sul *fondo di riserva per le spese impreviste*, stanziato pel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, viene indicato in lire 14,500;

Quello pel Ministero della Pubblica Istruzione in lire 12,000.

Tale enunciazione vuol essere corretta per modo che s'intenda assegnata al Ministero di Grazia, Giustizia e de' Culti la somma di lire 12,000;

Al Ministero della Pubblica Istruzione la somma di lire 14,500, come è stabilito nel decreto successivo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che da ulteriore comunicazione ricevuta dall'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche a Berna, risulta non essere avvenuta l'interruzione del cordone sottomarino fra Corfù e Zante (Grecia), annunziata con precedente avviso del 13 corrente. È invece interrotto il cordone da Zante al Peloponneso epperciò i telegrammi per la Grecia continuano ad istradarsi come prima anche per via di Corfù essendovi una regolare comunicazione fra Corfù e la Grecia pel cavo sottomarino da Zante a Santa Maura.

Firenze, 19 novembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 18 corrente in Civitella di Romagna, provincia di Forlì, in Galeata e in S. Sofia, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 19 novembre 1873.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

L'affare del *Virginius* eccita presentemente nella Gran Bretagna quasi altrettanta indignazione, quanta negli Stati Uniti, dacchè si seppe che tra i prigionieri caduti nelle mani delle autorità di Cuba si trovavano ventitrè sudditi inglesi, sedici dei quali (chi dice sei) vennero fucilati. Noi abbiamo già esposti altra volta i fatti relativi a questo deplorabile avvenimento. I giornali inglesi dibattono la questione di diritto, facendo osservare che il *Virginius* fu catturato in alto mare, era un bastimento americano, comandato da un capitano americano, e portava la bandiera stellata degli Stati Uniti; tra coloro che vi erano a bordo assai pochi erano di nazionalità spagnuola. Ora i prigionieri inglesi e americani potevano essi, come i sudditi spagnuoli, essere trattati come ribelli o pirati e fucilati sommariamente; oppure dovevano essi venir trattati come prigionieri di guerra? Ecco la questione dibattuta dai giornali. Il *Times*, lasciando in disparte la questione internazionale, porta la questione sopra un altro campo e dice che se le autorità di Cuba possono invocare certi precedenti o testi di giureconsulti, la loro barbara condotta non è meno condannata dall'umanità e ripudiata da tutte le nazioni civili.

Un'altra questione che attualmente occupa gli Inglesi è quella di Aden. È noto che gli Inglesi possedono Aden fino dal 1839, e ne fecero, per così dire, la Gibilterra del mar Rosso, all'ingresso del quale quella è situata, proteggendo così la comunicazione dell'Inghilterra col suo impero indiano, coll'Australia e colla China. Lord Palmerston apprezzava cotanto la necessità di non avere rivali sul littorale del mar Rosso, che intimava alla Porta di astenersi dal fare conquiste in quei paraggi, perchè l'Inghilterra non riconosceva i diritti che la Turchia pretendeva possedere sugli Stati dei capi indipendenti dell'Arabia.

Ma, ciò non ostante, da quasi due anni in qua la Turchia mette in campo i suoi diritti di sovranità sull'Arabia; e quindi, non solo fornì di guarnigioni vari punti delle rive del mar Rosso, ma inoltre occupò colla forza gli Stati di parecchi *cheiks* arabi indipendenti; la maggior parte di questi ultimi, che aveva coll'Inghilterra trattati che ad essi pareva dover essere una protezione, lottò inutilmente per difendere la loro indipendenza.

Il governo delle Indie, e particolarmente quello di Bombay dal quale Aden dipende, hanno spesse fiate segnalato al *Foreign Office* queste successive invasioni, e il gabinetto britannico protestò, sulle prime assai mollemente, ma ora le cose si sono spinte al segno che un distaccamento di 500 uomini, con artiglieria, venne spedito dal residente inglese di Aden per intimare ai Turchi lo sgombro degli Stati del sultano di Lahej, sotto pena di guerra colla Gran Bretagna.

Lahej è situata alla distanza, tutto al più, di dodici leghe a nord-ovest di Aden, e il capo indipendente, che ivi regna col titolo di sultano, è un alleato tra i più fedeli e influenti dell'Inghilterra, che gli accorda annualmente un sussidio di circa 40,000 lire. Uno de' suoi antecessori occupava Aden allorquando gli Inglesi, nel 1839, se ne impadronirono. Fu conchiuso allora un trattato di alleanza difensiva pel caso di un'aggressione; questo trattato, tuttora vigente, muove l'Inghilterra a intervenire attivamente; tanto più che, oltre alle questioni d'onore e di prestigio, si aggiunge, pel presidio e la popolazione di Aden, una questione vitale nel mantenimento dell'indipendenza e prosperità del paese vicino; imperocchè Aden non è vettovagliata che dagli Stati ora invasi dalle truppe ottomane.

Si crede generalmente che il governo della Porta rinunzierà al disegno di un'aperta resistenza.

Alla Camera austriaca dei deputati, nella seduta del 18 novembre, il ministro delle finanze, barone De Pretis, oltre al bilancio pel 1874, presentò un progetto di legge per la riscossione provvisoria delle imposte fino alla fine di marzo. Per la seduta del giorno successivo era posta all'ordine del giorno la prima lettura del bilancio.

La stessa Camera deliberò di presentare un indirizzo all'imperatore pel 25° anniversario del suo avvenimento al trono. Nella stessa seduta fu aperta e chiusa la discussione generale sul progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono.

La Camera ungarica dei deputati, nella seduta del 18 novembre, rigettò la proposta di Simony relativa alla istituzione di una Banca ungherese dopo che il ministro delle finanze ebbe promesso di presentare, nel corso della sessione, un progetto di legge per risolvere la questione della Banca.

Il 17 corrente s'aspettava che avesse luogo a Versaglia la discussione della relazione del signor Laboulaye. Ma invece della relazione si ebbe il nuovo messaggio del maresciallo Mac-Mahon.

Non appena aperta la seduta, il signor de Broglie è salito alla tribuna; un gran silenzio si è fatto nell'Assemblea, ed il vicepresidente del Consiglio ha letto il seguente messaggio del presidente della repubblica:

« *Signori!*

« Nel momento in cui sta per aprirsi la discussione sulla proroga de' miei poteri, credo che è mio dovere di indicare le garanzie senza

le quali sarebbe imprudente, secondo me, accettare il terribile cómpito di governare un gran paese. I ministri, conformemente agli usi del regime parlamentare, spiegheranno gli atti del governo innanzi all'Assemblea, che è il loro giudice sovrano. Ma allorchè la mia autorità è messa in discussione e la mia responsabilità è impegnata, nessuno sarà sorpreso che io faccia conoscere il mio pensiero.

« La Francia, i cui voti chiedono per il governo stabilità e forza, non comprenderebbe una risoluzione, la quale assegnasse al presidente della repubblica un potere, la di cui durata e carattere fossero sottoposti fin dal principio a riserve e a condizioni sospensive. Rinviare alle leggi costituzionali, sia il punto di partenza della proroga, sia gli effetti definitivi del voto dell'Assemblea, sarebbe come dire anticipatamente che fra alcuni giorni si rimetterà in questione ciò che verrà deciso oggi.

« Io devo desiderare, più d'ogni altro, che le leggi costituzionali necessarie per determinare le condizioni dell'esercizio dei poteri pubblici sieno discusse al più presto, e l'Assemblea vorrà certamente eseguire, senza ritardo, la risoluzione già da essa presa su questo punto: ma subordinare la proposta che è in discussione al voto delle leggi costituzionali, non sarebbe con ciò rendere incerto quel potere che voi volete creare, e diminuire la sua autorità?

« Se io non avessi consultato che i miei gusti non avrei parlato della durata de' miei poteri. Tuttavia, cedo al desiderio che un gran numero di membri dell'Assemblea hanno manifestato di conoscere la mia opinione a questo riguardo.

« Comprendo il pensiero di coloro che, per favorire lo sviluppo dei grandi affari, hanno proposto di fissare la proroga a dieci anni; ma dopo avervi bene riflettuto, ho creduto che lo spazio di sette anni risponderebbe sufficientemente alle esigenze dell'interesse generale e sarebbe più in rapporto colle forze che io posso ancora consacrare al paese.

« Se l'Assemblea pensa che nella posizione in cui mi ha posto, io sono in grado di rendere ancora qualche servigio, dichiaro altamente che userò dei poteri che mi saranno affidati per la difesa delle idee conservatrici, poichè sono convinto che la maggioranza della Francia è devota a questi principii, tanto fermamente quanto la maggioranza della rappresentanza nazionale.

« *Il Presidente della Repubblica*
« *Maresciallo* MAC-MAHON, *duca di Magenta.* »

Il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* dice che la lettura del messaggio fu seguita da pochi e flacchi applausi e soggiunge poi: « Cosa poteva fare la Commissione dei Quindici in presenza di un tale colpo subitaneo che sostituiva delle proposte imprevedute a quelle che essa aveva adottate?

« Il signor Laboulaye ha chiesto che il messaggio venisse rinviato alla Commissione e che si levasse la seduta. La sorpresa era estrema. La Commissione aveva evidentemente bisogno di raccogliersi e di deliberare. Sono appena pochi giorni che lo stesso maresciallo Mac-Mahon aveva detto di desiderare che la organizzazione del potere esecutivo venisse coordinata alla organizzazione generale di tutti i poteri dello Stato. Le dichiarazioni contenute nel messaggio hanno creata una situazione affatto nuova e sembra ad ogni modo che avesse dovuto accogliersi la domanda del signor Laboulaye. Ma il signor Baragnon non ha voluto accordare ai Quindici che un'ora di deliberazione e la destra lo ha appoggiato coi suoi applausi. « Badate, gridò il signor Bethmont, che dopo la lettura del messaggio non si dica che l'Assemblea ha obbedito! »

« Il signor Laboulaye, stupito delle resistenze che gli si facevano, ha creduto di poter invocare la legge dei Trenta. Questa legge dispone infatti che, dopo udito dalla tribuna il Presidente della repubblica, l'Assemblea leva la seduta e rinvia a domani la discussione. Ma questa disposizione non si applica alla semplice lettura di un messaggio ed il signor Laboulaye non ha potuto invocare che delle ragioni di buon senso, di convenienza e di buona fede. Erano tre ore e mezzo. La maggioranza non consentì a sospendere la seduta che fino alle cinque.

« Durante questa interruzione di sei quarti d'ora il messaggio stampato fu potuto leggere e giudicare con più cognizione. Si è veduto allora che il Presidente della repubblica non si opponeva che alle condizioni *sospensive* poste all'esercizio dei suoi poteri. Gli spiriti hanno ricuperato alquanto del loro sangue freddo ed alle cinque ore l'aspetto della sala era più tranquillo e più calmo.

« Il signor Laboulaye è risalito alla tribuna. Constatò che un errore di lettura o di udito aveva impedito di intendere esattamente una frase esatta del messaggio. Aggiunse il signor Laboulaye che la Commissione aveva nullameno il bisogno di avere delle spiegazioni dai ministri e di deliberare, e tornò a pregare l'Assemblea di rinviare la discussione al domani, e questa volta la Camera aderì all'aggiornamento. »

La *France* è d'avviso che in tutta cotesta questione della proroga dei poteri e della discussione delle leggi costituzionali si tratti principalmente di una questione di fiducia e non trova nulla di pericoloso acchè il progetto per la proroga dei poteri si votasse prima ed isolatamente purchè rimanga fermo che immediatamente dopo si intraprenderà l'esame dei progetti costituzionali. Inoltre la *France* crede che lo sperimento di sette anni di governo presidenziale spianerà la via al compiuto trionfo della repubblica.

La *Patrie* dice di approvare il messaggio senza riserva e di crederlo quasi indispensabile alla lucidità della questione e per rimettere le cose sotto il loro vero aspetto.

Seduta del 14 novembre del processo Bazaine.

All'apertura della seduta il presidente annunzia che uno dei giudici, il generale Martineau Deschenez, assente per causa di grave malattia, viene sostituito dal generale Sulseau de Maloy.

Dopo alcune spiegazioni fornite dall'intendente Wolf, continuano le deposizioni dei membri del Consiglio municipale di Metz.

Il signor Bedin dichiara che la piazza di Metz era bastantemente approvigionata pel suo mantenimento, che nei dintorni c'erano provvigioni sufficienti per sopperire anche ai bisogni dell'esercito, ma che le autorità militari e segnatamente il generale Coffinières nulla fecero per approfittare di quelle risorse. Il testimonio segnala inoltre delle *sviste* militari, delle negligenze imperdonabili sotto il punto di vista strategico, il che prova che nei disegni del maresciallo Bazaine c'erano dei moventi essenzialmente politici.

Terminando la sua deposizione, il testimonio afferma che tutta Metz era convinta che l'autorità militare giuocava una indegna commedia, e ripete colla massima energia che l'autorità stessa non si diede alcun pensiero circa gli approvigionamenti.

Il signor Magnin conferma la deposizione precedente, soggiungendo più esplicitamente d'aver proposto al generale Coffinières d'inviare una circolare agli abitanti delle campagne per invitarli a trasportare le loro derrate in Metz, e che il generale gli rispose: « Guardatevene bene, spaventereste la popolazione. »

Dice d'aver insistito sul proposito ripetutamente, ma che le sue pratiche non ebbero alcun risultato, anche presso il maresciallo Bazaine.

Parlando in seguito delle sofferenze che il freddo fece sopportare ai soldati, il signor Magnin assicura che in Metz c'erano 242,000 metri di panno che non furono utilizzati e che caddero in potere dei Prussiani. Racconta poscia che gli eroici propositi dei cittadini di Metz, di voler resistere sino agli estremi a qualunque costo, furono messi in ridicolo dal governatore della piazza.

In quanto ai lavori dei Prussiani davanti a Metz, il testimonio constata *de visu* che la maggior parte delle loro batterie non furono stabilite che verso il 24 settembre, cioè venti giorni dopo la catastrofe di Sédan.

Il signor Vianson, altro dei consiglieri municipali, dichiara recisamente che il maresciallo Bazaine non ha voluto difender Metz e conferma in tutti i particolari le deposizioni precedenti.

Il signor Vilgrain, pure consigliere, fa eco alla requisitoria dei suoi colleghi stigmatizzando specialmente la condotta del maresciallo Bazaine e conchiude la sua deposizione colle lagrime agli occhi dicendo: « Se gli abitanti di Metz insegnano ai loro figliuoli a maledire certi nomi, apprendono loro altresì ad amare e rispettare i prodi soldati che non si rifiutarono mai di versare il proprio sangue per la difesa dell'amatissima nostra città. »

Questa deposizione commuove profondamente l'uditorio.

Sono introdotti altri due testimoni, il signor Worms e il signor Bouchotte, ambedue consiglieri municipali, che a lor volta confermano quanto fu deposto dagli altri testimoni.

Dopo queste deposizioni, che terminano la serie dei testimoni chiamati dal pubblico ministero, si procede all' udizione dei testimoni invocati dalla difesa.

Senato del Regno.

Uffici central nominati dal Senato per i seguenti progetti di legge:

(N° 6). Approvazione della Convenzione pel riscatto della concessione fatta alla Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani, Canale Cavour:

1° Ufficio, senatore Brioschi (relatore);
2° Ufficio, senatore Figoli;
3° Ufficio, senatore Beretta;
4° Ufficio, senatore Giovanola;
5° Ufficio, senatore Torelli.

(N° 7). Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe:

1° Ufficio, senatore Errante;
2° Ufficio, senatore De Filippo;
3° Ufficio, senatore Alfieri;
4° Ufficio, senatore Acton;
5° Ufficio, senatore Mamiani; nominati nella passata Sessione e confermati nella presente per deliberazione del Senato

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, avuta comunicazione del risultamento dello scrutinio delle schede raccolte per la nomina de' segretari, secondo il quale erano stati eletti solamente due di essi, cioè i deputati Massari e Tenca, passò alla votazione di ballottaggio per la nomina del quarto vicepresidente, degli altri sei segretari e de' due questori. Riuscirono eletti: Vicepresidente, il deputato Ferracciù; segretari, i deputati Farini, Marchetti, Lacava, Gravina, Siccardi e Pissavini; questori, i deputati Corte e Barracco.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(20 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 44, morti 23.

In altri 6 comuni complessivamente: casi 14, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 58, morti 27.

Provincia di Genova.

In cinque comuni complessivamente: casi 6, morti 3.

Provincia di Caserta.

Caserta, casi 2, morti 0.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 18, morti 8.

Totale dei casi nella provincia: 20, morti 8.

Provincia di Reggio Emilia.

In sei comuni complessivamente: casi 12, morti 6.

Ci scrivono da Foggia:

Gli ultimi onori resi in Foggia al commendatore Botteoni furono oltremodo solenni e commoventi.

Nella sala più vasta del palazzo prefettizio parata a bruno fu per 24 ore esposto il cadavere: quindi nella mattina del giorno 17 ebbero luogo i funerali che la Deputazione provinciale aveva ordinato.

Dopo brevi ed affettuose parole del canonico prof. Pasquale Fuiani, la bara, adorna delle insegne ufficiali dell'estinto, fu levata dalla sala tenendone i lembi il cav. Scillitani deputato al Parlamento e presidente del Consiglio provinciale, il consigliere delegato della prefettura, il maggior generale comandante il presidio, il presidente del tribunale di commercio, il sindaco del comune, l'intendente di finanza.

Precedevano il feretro un drappello di fanteria colla musica, le Congregazioni religiose, il clero, il Capitolo della cattedrale: seguivano i magistrati giudiziarii, gli impiegati, gli ufficiali dell'esercito, le rappresentanze degli Istituti di istruzione e di beneficenza, gli alunni delle scuole pubbliche e private, la Società operaia, ed un drappello di fanteria con altra musica.

I Reali carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le guardie municipali fiancheggiavano il corteggio: gli inservienti del Municipio e i domestici delle famiglie più notabili l'accompagnavano con torcie. Compiute le preghiere di rito nella cattedrale, il feretro fu portato al cimitero e deposto nella tomba che è proprietà del comune.

Tanta spontanea gara di ogni ordine di persone in questo estremo tributo d'onore al defunto capo della provincia, se è nobile prova di affetti gentili in chi vi ebbe parte, è prova altresì della riconoscenza che non manca mai a chi come il Botteoni sa temperare colle virtù dell'uomo l'adempimento rigoroso dei doveri di ufficio, mostrando coll'opera e col consiglio che il Governo non ha, nè può aver altro fine che promuovere ed aiutare il bene e la prosperità di tutti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 dicembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 89 nel comune di Genova, provincia di Genova, coll'aggio medio annuale di lire 4380 26 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 novembre 1873.

Per il Direttore: G. SAVIO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19.

Un telegramma dell'Avana dice che furono fucilati soltanto 6 sudditi inglesi.

L'*Imparcial* assicura, che il reclamo del ministro d'Inghilterra è redatto in termini moderatissimi e non dimostra l'intenzione di creare complicazioni.

Dicesi che Figueras partirà oggi per Londra.

I deputati della minoranza repubblicana domandarono alla Commissione permanente di riunire immediatamente le Cortes in vista delle complicazioni politiche all'estero ed alle questioni provocate, secondo essi, all'interno dalla condotta del governo.

Credesi che la Commissione permanente esaminerà questa domanda, ma la respingerà.

Parigi, 20.

I giornali di Lione confermano che furono colà fatti alcuni arresti, per essersi scoperta una cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Copenaghen, 20.

Un decreto reale convoca il Folketing pel 4 dicembre.

Monaco, 20.

Camera dei deputati. — Il Ministro della guerra presenta un progetto di legge tendente ad accordare al governo un credito straordinario di 24 milioni per l'esercito, allo scopo di adempiere ai doveri verso l'Impero e nell'interesse proprio.

Il ministro delle finanze presenta un progetto di legge per l'impiego dell'indennità di guerra. Una parte di questa indennità sarà applicata al credito domandato dal ministro della guerra.

New-York, 20.

Nei circoli ufficiali si crede che la guerra sarà evitata.

A Baltimora ebbe luogo un grande *meeting* per chiedere una riparazione o l'occupazione di Cuba.

Londra, 20.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto all'8 per cento.

Parigi, 20.

La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 6 per cento.

Parigi, 20.

I ministri resteranno al loro posto finchè sia terminata la discussione dell'interpellanza del centro sinistro.

Il duca di Broglie sarà probabilmente incaricato di ricostituire il gabinetto.

Londra, 20.

Il banchiere Baring è morto.

Si ha da Murcia che il bombardamento di Cartagena incomincierà il 24 novembre.

La spedizione olandese contro Atchin è partita da Batavia.

BORSA DI FIRENZE — 20 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	66 95	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 33	contanti
Londra 3 mesi	29 30	»
Francia, a vista	116 80	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	832 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2065 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	423 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1550 —	nominale
Credito Mobiliare	815 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

BORSA DI BERLINO — 20 novembre.

	19	20
Austriache	190 1/2	195 —
Lombarde	95 3/4	97 1/4
Mobiliare	127 —	130 —
Rendita italiana	57 3/8	57 1/2
Banca Franco-Italiana	—	—
Rendita turca	44 1/8	44 1/2

BORSA DI LONDRA — 20 novembre.

	19	20
Consolidato inglese	92 7/8	93 —
Rendita italiana	58 1/4	58 1/2
Turco	45 3/4	46 1/4
Spagnuolo	17 1/8	17 —

BORSA DI PARIGI — 20 novembre.

	19	20
Prestito francese 5 0/0	91 17	92 07
Rendita id. 3 0/0	57 62	58 07
Id. id. 5 0/0	91 —	91 87
Id. italiana 5 0/0	59 30	59 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 13/16	93 —
Ferrovie Lombardo-Venete	363 —	367 —
Banca di Francia	4375 —	4385 —
Ferrovie Romane	72 50	75 —
Obbligazioni Romane	162 —	166 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	170 75	171 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	— —
Azioni id. id.	742 —	742 —
Londra, a vista	25 50	25 49
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 20 novembre.

	19	20
Mobiliare	218 50	222 —
Lombarde	163 —	164 —
Banca Anglo-Austriaca	143 75	144 —
Austriache	327 —	328 50
Banca Nazionale	955 —	959 —
Napoleoni d'oro	9 07 1/2	9 11 1/2
Cambio su Parigi	44 60	44 80
Cambio su Londra	113 70	118 80
Rendita austriaca	73 10	73 —
Id. id. in carta	68 55	68 55
Banca Italo-Austriaca	38 50	35 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 novembre 1873 (ore 15 50).

Calma per terra e per mare. Dominio di venti tra nord ed est. Cielo nuvoloso in molti luoghi. Nebbioso a Moncalieri. Piovoso a Bari. Pressioni quasi diminuite. Temperatura minima a Moncalieri 2° sotto zero. Stamani alle otto il termometro segnava 1° sotto zero ad Aosta e 15° sopra zero a Civitavecchia e Catania. Il tempo si manterrà calmo e il cielo sarà nuvoloso o nebbioso in molta parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 20 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 1	764 0	763 6	764 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 8	12 0	12 0	5 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	86	65	63	94	Massimo = 12 8 C. = 10 2 R.
Umidità assoluta	4 83	6 77	6 77	6 29	Minimo = 2 3 C. = 1 8 R.
Anemoscopio	N. 3	NE. 2	N. 2	Calma	Magneti stretti e un pò perturbati.
Stato del cielo	7. cirri sparsi	8. cirro-strati	2. cirri	9. bello, qualche strato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 novembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 12	67 02	— —	— —	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	—	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	—	—
Detto stallonato	»		— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	— —	— —	—		— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	515 —	— —	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 50	71 45	— —	— —	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 10	71 »	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 90	72 85	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	— —	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1940	1930	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	—	— —	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	469 —	468 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	385 —	380 —	385 —	380 —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	—	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—	—		—
Obbligazioni dette 5 0/0	»	500	—	— —	—	— —	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	—		—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	—		—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	—	—	—		—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	480 —	— —	—		—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —	—	—	—		—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—			—	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	—	— —	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	145 —	145 —	— —	— —	—	—	—
Rendita Austriaca		—	— —	—	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	—	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	— —	—	—
Marsiglia	90	115 10	115 —	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 25	29 20	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 25	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 69 30 cont.; 69 22 1/2, 20, 17 1/2, 15, 12 1/2 fine.
Francia 115, 114 90.
Cert. emiss. 1860-64 71 45.
Prestito Rothschild 72 85.
Comp. Fond. Italiana 145 cont.

Il Deputato di Borsa: R. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PERI.

ALLEGATO F. — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, N. 1631 (Serie 2ª).

(Continuazione — Vedi num. 319 e 321)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Debito del fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	[illegible] 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 8 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Canonicato arcidiaconale della SS. Trinità nella collegiata dei Ss. Pietro e Dalmazzo in	Alessandria	Alessandria	»	73 25	»	73 25		»		»	»	»	»	»	»	»	»	353 43
2	Canonicato Corradini nella cattedrale di S. Venanzio in	Fabriano	Ancona	561 28	177 56	383 72	»		»		162 02	767 44	575 58	1505 04	67 53	75 98	143 51	1361 53	160 30
3	Capitolo della collegiata di S. Sebastiano in	Bisegna	Aquila	44 74	13 42	31 32	»		»		24 88	62 64	46 93	134 50	5 51	6 20	11 71	122 79	7 12
4	Capitolo della collegiata di S. Antonio da Padova in	Capistrello	Id.	40 19	12 06	28 13	»		27 73		37 27	56 26	42 19	135 72	4 95	5 57	10 52	125 20	»
5	Chiesa ricettizia di S. Felice in	Poggio Picenze	Id.	464 82	152 65	312 17	»		»		115 33	624 34	468 26	1207 93	54 94	61 81	116 75	1091 18	145 67
6	Chiesa ricettizia di S. Maria ad Nives in	Rocca di Mezzo	Id.	540 48	162 14	378 34	»		»		»	642 13	567 51	1209 64	56 51	74 91	131 42	1078 22	263 93
7	Beneficio di S. Giuseppe nella Pievania di Pastina in	Poppi	Arezzo	»	51 86	»	51 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	250 22
8	Clero ricettizio di S. Maria Maggiore in	Aquilonia	Avellino	299 72	748 65	»	448 93		»		»	»	»	»	»	»	»	»	2541 57
9	Collegiata di S. Ippolito in	Atripalda	Id.	565 25	839 94	»	274 69		451 21		»	»	»	»	»	»	»	»	1318 10
10	Chiesa ricettizia di S. Maria Maggiore Assunta in cielo di	Pietrarosa	Benevento	741 »	475 94	265 06	»		»		161 24	530 12	397 59	1088 95	46 65	52 48	99 13	989 82	341 09
11	Chiesa ricettizia dei Ss. Michele Arcangelo e Merenzio in	Campobasso	Campobasso	»	306 67	»	306 67		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1469 76
12	Capitolo della collegiata di	Frignano Piccolo	Caserta	5782 37	1816 68	3965 69	»		4466 54		5254 54	7931 38	5948 53	19134 45	697 96	785 21	1483 17	17651 28	85 16
13	Chiesa ricettizia di S. Maria del Colle in	Lenola	Id.	1047 41	789 58	257 83	»		»		»	»	348 07	348 07	»	45 94	45 94	302 13	1303 15
14	Chiesa ricettizia di S. Giovanni Battista in	Letino	Id.	1855 15	652 86	1202 29	»		»		227 10	2404 58	1803 43	4435 11	211 60	238 05	449 65	3985 46	741 72
15	Chiesa ricettizia di Ave Gratia Plena	Raviscanina	Id.	»	331 50	»	331 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1199 48
16	Clero ricettizio di S. Falco in	Santopadre	Id.	585 20	464 95	120 25	»		»		92 86	240 50	180 37	513 73	21 16	23 81	44 97	468 76	257 01
17	Beneficio della chiesa ricettizia di S. Maria Assunta in	Viticuso	Id.	»	31 88	»	31 88		»		»	»	»	»	»	»	»	»	153 82
18	Comunia ricettizia del SS. Salvatore in	Agira	Catania	»	1139 66	»	1139 66		»		»	»	»	»	»	»	»	»	5498 86
19	Cappellania del SS. Crocifisso in	Martirano	Catanzaro	814 59	293 08	521 51	»		585 59		691 »	1043 02	782 26	2516 28	91 79	103 26	195 05	2321 23	46 13
20	Chiesa ricettizia di S. Maria Assunta in	Tollo	Chieti	128 89	551 77	»	422 88		»		»	»	»	»	»	»	»	»	2063 31
21	Canonicato dei Ss. Pietro e Paolo nella collegiata di	Cassano al Jonio	Cosenza	43 63	13 09	30 54	»		32 50		40 46	61 08	45 81	147 35	5 38	6 05	11 43	135 92	»
22	Cappellania Peyron detta di S. Ignazio in	Racconigi	Cuneo	»	34 50	»	34 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	153 57
23	Cappella del Transito di S. Giuseppe in S. Giovanni Battista a Remole di	Firenze	Firenze	»	83 58	»	83 58		»		»	»	»	»	»	»	»	»	394 11
24	Cappella di S. Filippo Neri nella collegiata di	S. Casciano	Id.	»	23 81	»	23 81		»		»	»	»	»	»	»	»	»	114 88
25	Clero ricettizio del SS. Salvatore in	Faeto	Foggia	1231 98	419 07	812 91	»		»		340 97	1625 82	1219 36	3186 15	143 07	160 96	304 03	2882 12	379 49
26	Cappellania della B. V. Addolorata in S. Michele Arcangelo di	Cesena	Forlì	732 14	219 64	512 50	»		»		281 87	1025 »	768 75	2075 62	90 20	101 47	191 67	1883 95	170 22
27	Cappellania Martini in	S. Francesco d'Albaro	Genova	»	30 »	»	30 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	133 54
28	Cappellania di S. Carlo Borromeo in S. Elisabetta di	Aragona	Girgenti	»	91 90	»	91 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	443 42
29	Sacra distribuzione nella chiesa madre di	Favara	Id.	»	693 69	»	693 69		»		»	»	»	»	»	»	»	»	3347 05
30	Legato Caffisi nella chiesa madre di	Id.	Id.	»	66 89	»	66 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	322 74
31	Clero ricettizio di	Corigliano	Lecce	2250 72	1281 89	969 83	»		»		528 67	1938 66	1453 99	3921 32	170 60	191 93	362 53	3558 79	918 »
32	Clero ricettizio di	Monacizzo	Id.	1016 54	327 09	683 45	»		»		»	1188 44	1025 17	2213 61	104 58	135 32	239 90	1973 71	518 80
33	Clero ricettizio di Torre-Paduli in	Ruffano	Id.	1329 44	737 06	592 38	»		»		179 36	1184 76	888 57	2252 69	104 26	117 29	221 55	2031 14	753 44
34	Canonicato di S. Leonardo nella collegiata di	Montecarlo	Lucca	»	39 90	»	39 90	1° luglio	»		»	»	»	»	»	»	»	»	184 26
35	Cappellania Vannucci detta della SS. Annunziata nella collegiata di	Carrara	Massa e Carrara	»	3 16	»	3 16	1872	»		»	»	»	»	»	»	»	»	15 25
36	Collegiata della Cattolica detta di S. Maria del Graffeo in	Messina	Messina	3845 82	1480 29	2365 53	»		»		»	4316 12	3548 30	7864 42	379 82	468 38	848 20	7016 22	1857 75
37	Causa pia Lucini Antonio Maria nella chiesa di S. Magno in	Legnano	Milano	»	73 63	»	73 63		»		»	»	»	»	»	»	»	»	327 73
38	Legato Antonelli in Rosola di	Zocca	Modena	156 07	46 82	109 25	»		»		70 71	218 50	163 87	453 08	19 28	21 63	40 86	412 22	31 73
39	Legato Manzini Giovanni Battista in	Borgomanero	Novara	»	35 78	»	35 78		»		»	»	»	»	»	»	»	»	170 96
40	Cappellania di S. Croce in	Missino	Id.	30 87	13 70	17 17	»		»		»	»	17 36	17 36	»	2 28	2 28	15 08	52 25
41	Deputazione delle Quarantore in	Carini	Palermo	72 77	706 98	»	634 21		»		»	»	»	»	»	»	»	»	3116 46
42	Cappellania Potenziano Pasquale in	Montemaggiore	Id.	»	32 77	»	32 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	158 11
43	Beneficio di S. Antonio in Lozzola di	Berceto	Parma	7 44	3 46	3 98	»		2 54		5 27	7 96	5 97	19 20	0 70	0 79	1 49	17 71	5 57
44	Beneficio di S. Francesco in Rimale di	Busseto	Id.	133 31	39 99	93 32	»		»		»	8 73	139 98	148 71	0 77	18 48	19 25	129 46	123 25
45	Beneficio delle Stimate di S. Francesco nella chiesa parrocchiale di Tortiano in	Montechiarugolo	Id.	»	3 27	»	3 27		»		»	»	»	»	»	»	»	»	15 78
46	Beneficio di Santa Caterina nell'oratorio della Rocca in	S. Secondo	Id.	381 04	155 53	225 51	»		»		47 61	451 02	338 26	836 89	39 69	44 65	84 31	752 55	173 24
47	Beneficio del SS. Crocifisso nella parrocchiale di	Corteolona	Pavia	»	132 48	»	132 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	625 55
48	Cappellania della B. V. del Rosario in S. Invenzio di	Pavia	Id.	63 15	18 95	44 20	»		»		»	12 77	66 30	79 07	1 12	8 75	9 87	69 20	57 85
49	Cappellania corale di S. Caterina e della Madonna del Sasso nella cattedrale di	Id.	Id.	»	16 07	»	16 07		»		»	»	»	»	»	»	»	»	73 70
50	Cappellania Curli in	Taggia	Porto Maurizio	»	11 25	»	11 25		»		»	»	»	»	»	»	»	»	54 26
51	Clero ricettizio di	Rapone	Potenza	»	480 21	»	480 21		»		»	»	»	»	»	»	»	»	2317 01
52	Clero ricettizio di	Tolve	Id.	1064 85	1474 75	»	409 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	3300 66
53	Chiesa ricettizia di S. Matteo Apostolo in	Albanella	Salerno	2 38	287 10	»	284 72		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1378 25
54	Clero ricettizio di S. Salvatore in	Caggiano	Id.	8353 64	2728 38	5625 26	»		»		3062 64	11250 52	8437 89	22751 05	990 05	1113 80	2103 85	20647 20	2129 65
55	Chiesa ricettizia di S. Maria delle Grazie in Lentiscosa di	Camerota	Id.	»	187 39	»	187 39		»		»	»	»	»	»	»	»	»	904 15
56	Chiesa ricettizia di S. Nicola di Bari in	Ispani	Id.	»	65 52	»	65 52		»		»	»	»	»	»	»	»	»	316 18
57	Chiesa ricettizia di S. Marco Evangelista in	Licusati	Id.	»	178 61	»	178 61		»		»	»	»	»	»	»	»	»	850 57
58	Chiesa ricettizia di S. Croce in Spiano di	Mercato S. Severino	Id.	1099 15	439 31	659 84	»		»		498 54	1319 68	989 76	2807 98	116 13	130 65	246 78	2561 20	250 16
59	Chiesa ricettizia di S. Bartolomeo Apostolo in Pellare di	Moio	Id.	201 80	80 78	121 02	»		»		»	198 »	181 53	379 53	17 42	23 96	41 38	338 15	136 43
60	Clero ricettizio di	Prignano Cilento	Id.	47 19	156 17	»	108 98		»		»	»	»	»	»	»	»	»	587 45
61	Chiesa ricettizia di	S. Gregorio Magno	Id.	334 26	1153 22	»	818 96		»		»	»	»	»	»	»	»	»	2071 98
62	Clero ricettizio della Concezione in	Sapri	Id.	30 14	140 68	»	110 54		»		»	»	»	»	»	»	»	»	579 52
63	Chiesa ricettizia di S. Andrea Apostolo in	Teggiano	Id.	1595 72	478 72	1117 »	»		»		598 88	2234 »	1675 50	4508 33	196 59	221 17	417 76	4090 57	377 66
64	Canonicato o Beneficio di S. Giuseppe in	Cetona	Siena	140 09	42 03	98 06	»		»		»	193 12	147 09	340 21	17 »	19 41	36 41	303 80	56 97
65	Cappellania Fiore Filippa in	Trapani	Trapani	»	105 47	»	105 47		»		»	»	»	»	»	»	»	»	494 59
66	Mansioneria Saccardo Stella in	Motta	Treviso	»	53 42	»	53 42		»		»	»	»	»	»	»	»	»	257 75
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1872 . . . L.			33129 23	23973 60	21517 56	7391 93		5566 11		12421 17	41536 59	32274 23	86231 99	3655 21	4260 19	7915 40	78316 59	49306 22
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»		»	»	21547 56	21547 56	»	2844 28	2844 28	18703 28	7391 93
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . L.								5566 11		12421 17	41536 59	53821 79	107779 55	[illegible]55 21	7104 47	10759 68	97019 87	56698 15

Castello S. Giacomo presso Entraque, addì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: P. O. VIGLIANI.

ALLEGATO G. — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, n. 1631 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Debito del fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	[illegible] 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 8 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Massa capitolare della collegiata di S. Secondo in	Asti	Alessandria	1139 65	1028 51	111 14	»	1° gennaio	883 50		147 26	222 28	222 28	591 82	19 56	29 34	48 90	542 92	135 41
2	Cappellania Borsalino Pellizzari nella parrocchiale di	Pecetto	Id.	239 72	71 92	167 80	»	1873	»		»	72 25	335 60	407 85	6 36	44 30	50 66	357 19	208 17
3	Due cappellanie corali Cadolini nella cattedrale di	Ancona	Ancona	»	191 52	»	191 52		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1019 84

(Continua)

MUNICIPIO DI CASORIA (Provincia di Napoli)

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il 1° incanto per l'appalto de dazii di consumo governativi e comunali, la 2ª subasta ad estinzione di candela avrà luogo il mattino di mercoledì 3 del p. v. mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale di Casoria ed innanzi il signor sindaco o di chi per lui; in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, anche quando non vi sia che un sol concorrente. L'elenco dei dazii con le rispettive tariffe, ed il capitolato di appalto trovansi depositati nella Segreteria comunale. L'appalto avrà la durata di anni due cominciandi dal 1° gennaio 1874 e terminandi al 31 dicembre 1875. Gl'incanti si apriranno sul canone di annue L. 105,500. Nessuno sarà ammesso alla licitazione, se non depositerà prima nelle mani dell'autorità che presiederà agl'incanti come cauzione provvisoria la somma di lire ottomila. L'appalto sarà regolato dai patti contenuti nel capitolato suddetto.

Casoria, 17 novembre 1873.

6228 — *Il Sindaco ff.:* PIETRO CANISIO.

CREDITO MERIDIONALE

Bari, corso Vittorio Emanuele, Palazzo Ferrara, 112

A tenore degli articoli 32, 36, 38 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel dì 14 dicembre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della Commissione nominata nell'assemblea del 15 corrente mese di novembre, e risoluzioni dell'assemblea stessa.

Estratto dello statuto.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute e rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista, egualmente avente eguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione. 6236

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 29 novembre corrente, alle ore 11 antim., in una delle sale della sopraindicata Intendenza ed alla presenza del capo di essa, o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al 2° pubblico incanto per l'affitto dei terreni demaniali compresi nelle due vasche di colmata dette dei Bartolotti presso Cancello Arnone, dell'estensione di moggia locali 1747 e palmi 518, pari ad ettari 592, are 3 e metri quadrati 95 netti di argine, i quali erano tenuti in affitto dal signor Giovanni Canonico Novelli.

Condizioni principali:

1° L'affitto avrà la durata di anni sei, da ritenersi incominciati dal 1° ottobre 1873 a tutto settembre 1879, in base al capitolato di condizioni approvato con ministeriale delle finanze degli 8 agosto ultimo, Divisione 7ª, numeri 124012—10712.

2° Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di L. 2400 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, che sarà immediatamente restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

4° L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di L. 24,000, oltre L. 20 per ciascun moggio locale di terreno, che sarà messo a coltura dall'aggiudicatario.

5° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a L. 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il giorno 4 dicembre p. v., alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7° Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8° Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9° Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. presso la sezione del Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 19 novembre 1873. 6252 — *L'Intendente:* DE CESARE.

P. N. 65632.

S. P. Q. R.

Notificazione d'asta per deliberamento definitivo.

Essendosi ricevuta in tempo utile un'offerta di miglioria del ventesimo, oltre il ribasso di centesimi 70 per ogni cento lire ottenutosi in primo grado d'asta sulla somma di lire 16,204 e centesimi 67 per l'appalto dei lavori di sistemazione del piazzale avanti la porta Salaria, e di costruzione di un chiavicotto per imboccare gli scoli tanto del piazzale medesimo quanto delle strade ad essa conducenti, si fa noto che al mezzogiorno del dì ventisei andante mese, attesa la decretata abbreviazione de' termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, si procederà alla estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta verrà aperta sulla somma residuata di lire 15,286 68; ferme restando tutte le prescrizioni contenute nella notificazione N. 61721 pubblicata li 31 ottobre scorso.

Dal Campidoglio, li 17 novembre 1873.

6256 — *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della **Società Metallurgica PERSEVERANZA** è convocata pel giorno 20 dicembre 1873, ad ore 2 pom., nella sede dell'Amministrazione, via dei Biffi, num 3, in Firenze, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Proroga della durata della Società. 2° Aumento del capitale sociale mediante la creazione di obbligazioni garantite con ipoteca. 3° Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione pel collocamento delle dette obbligazioni. 4° Comunicazioni del Consiglio.

NB. Fanno parte dell'assemblea gli azionisti che posseggono almeno cinque azioni. Le azioni debbono depositarsi otto giorni prima dell'assemblea presso la Banca dei signori F. Wagnière e C., via dei Martelli, 8, Firenze. 6273

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 9 *al* 15 *novembre* 1873. 6244

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	517	430	110,427 24	111,169 40
Depositi diversi	70	62	94,155 66	137,242 99
Casse affiliate: di 1ª cl. in conto corr.	»	»	5,924 83	255 08
Casse affiliate: di 2ª cl. idem	»	»	36,800 »	17,600 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	247,307 73	266,267 47

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

Avviso d'asta per miglioramento del ventesimo.

Con atto di asta tenuto nel giorno di jeri è rimasto deliberato in primo grado l'appalto biennale del dazio sulla minuta vendita delle farine, paste e pane di grano, e sulle farine di granturco per l'annua corrisposta di lire diciannovemila e settecento, a favore del signor Niccola Fortuna.

Conformemente al 1° avviso pubblicato li 3 corrente mese, e sotto tutte le condizioni in esso espresse, si fa noto che il termine utile per la presentazione dell'aumento del ventesimo scade il giorno 6 decembre prossimo, alle ore 12 merid.

Dalla residenza municipale di Albano Laziale.

Li 20 novembre 1873.

6269 — *Il Sindaco:* B. SILVESTRONI.

R. INTENDENZA PROVINC. DELLE FINANZE IN BELLUNO

Avviso.

Coll'avviso 3 novembre corrente, N. 26715-2847, e coll'altro pari data e numero, relativi all'appalto degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa in Auronzo e Longarone, veniva fra le altre cose stabilito che sarebbe stata ammessa entro il perentorio termine di giorni 15, da quello dell'aggiudicazione, offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Ciò ritenuto, recasi a notizia del pubblico che per rendere più sollecita l'attuazione degli spacci suddetti, il Ministero delle finanze, in relazione al disposto dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, con decreto 14 andante ha trovato di ridurre il suddetto termine a soli giorni cinque, per cui il termine per l'offerta in ribasso suaccennata andrà a scadere, relativamente allo spaccio di Auronzo, col giorno 3 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, e col successivo giorno 4 parimenti alle ore 12 merid, riguardo allo spaccio di Longarone.

Tanto portasi a notizia del pubblico a modificazione degli avvisi di concorso precitati.

Belluno, li 18 novembre 1873.

6281 — *L'Intendente:* VAJ.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

Per la fornitura di 4500 quintali di grano nostrale.

Stante la deserzione dello incanto tenutosi oggi, e di cui in avviso d'asta delli 11 novembre volgente, si notifica che nel giorno ventiquattro stesso mese, ad un'ora pom., nell'ufficio suddetto sito in via Santo Stefano, n. 5, piano secondo, avanti l'intendente militare della Divisione, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

Indicazione dei magazzini nei quali deve introdursi il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità dei quintali	Diviso in lotti: Num.	Diviso in lotti: Quantità per lotto in quintali	Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in due rate eguali
Alessandria	Nostrale	2000	20	100	L. 42	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e 3 i magazzini.
Piacenza	»	1500	15	100	» 42	» 300	
Pavia	»	1000	10	100	» 42	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1873, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75, e della qualità conforme ai campioni visibili presso quest'Ufficio e quello di Piacenza.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1873, che saranno ostensibili presso questa Divisionale Intendenza Militare ed in tutte le altre Intendenze Militari del Regno, come pure presso il magazzino delle sussistenze di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra che servirà per base d'incanto.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza Militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto, ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali saranno a carico dei deliberatari, in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 17 novembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: LOSSA.

6264

CITTÀ DI NOVI LIGURE

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, esclusa la tassa per la vendita al minuto sui vini e liquori e quella sui suini che si macellano fuori della cinta daziaria, pel biennio dal 1° gennaio 1874 *al* 31 *dicembre* 1875.

Si rende noto:

Che in base alle deliberazioni consigliari 6 ottobre e 5 novembre anno corrente, nel giorno nove del p. v. dicembre, alle ore undici antimeridiane, in questo civico palazzo, nanti l'assessore anziano ff. di sindaco, si terrà un pubblico esperimento d'asta col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'appalto sopraindicato al prezzo fiscale annuo di lire centocinquantaseimila (L. 156,000).

Condizioni preliminari.

1° Non potranno aspirare all'appalto che persone di conosciuta probità e responsabilità.

A tale effetto dovranno essere munite di certificato d'ammessione rilasciato dal ff. di sindaco.

2° Gli aspiranti dovranno un'ora prima almeno di quella fissata per l'incanto depositare presso la civica segreteria la somma di lire quindicimila, delle quali almeno cinquemila in valuta legale, ed il restante in rendita dello Stato calcolata al corso della giornata.

3° Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che dovrà servire per cauzione provvisoria sino alla conclusione del contratto.

4° Il termine utile per presentare offerte d'aumento non minori del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà colle ore dodici meridiane del giorno ventiquattro entrante dicembre.

5° Entro dieci giorni da quello della delibera definitiva l'aggiudicatario, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti, dovrà depositare nella cassa del comune una somma corrispondente all'ammontare del canone d'un trimestre in valuta legale od in rendita pubblica dello Stato al portatore calcolata al corso della giornata.

6° Entro giorni tre dalla data del deposito della cauzione definitiva seguirà la stipulazione del regolare contratto.

7° I pagamenti saranno fatti presso la Tesoreria comunale in eguali rate mensili, e precisamente una metà il giorno ventitrè d'ogni mese e l'altra metà nel dì settimo del mese successivo.

8° Le spese d'incanto, di contratto, di registro, ecc., nessuna eccettuata, andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

9° Il capitolato d'appalto colla relativa tariffa superiormente approvati saranno ostensibili in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio in questa segreteria municipale.

Novi Ligure, dal palazzo di città, li 16 novembre 1873.

6270 — *Il Segretario Capo:* Avv. GIO. BARBIERI.

SOCIETÀ VENETA PER L'INDUSTRIA SERICA

Convocazione di Assemblea Generale Straordinaria.

Giusta l'art. 18 dello statuto sociale e deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti fondatori pel giorno 21 (ventuno) dicembre 1873, alle 1 pom., nella sede della Società in Padova, via Spirito Santo, n° 1765, per deliberare sulle seguenti proposte:

1° Sulla riduzione del capitale sociale;

2° Subordinatamente alla approvazione del n° 1°, modificazioni dello statuto sociale relative alla riduzione del capitale;

3° In quanto non venga approvata la prima proposta, sulla domanda avanzata dai signori Villa Vimercati e C.i - M. ed A. Errera e C.i - Figli Weill Schott e C.i - Jacob Levi e Figli - Leone Recca di scioglimento della Società e sui provvedimenti relativi alla liquidazione.

A termini dello statuto sociale:

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di non meno di 10 (dieci) azioni depositate nella cassa della Società o presso quelle casse che verranno designate dal Consiglio d'amministrazione almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 14. Non possono venire ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno state interamente pagate le rate scadute.

Art. 15. Ogni 10 (dieci) azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 16. L'azionista avente diritto d'intervenire alla assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire alla assemblea. — Un mandatario non potrà rappresentare più di cinque voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Essendo stato richiamato il versamento di soli due decimi, non essendo per anco stati emessi i certificati provvisorii delle azioni, ed essendo l'appartenenza delle azioni sociali e del primo versamento legittimati debitamente dall'atto costitutivo della Società, così il Consiglio stabilisce che per l'ammissione all'assemblea generale dovranno essere depositate le carte di ricevuta del secondo decimo richiamato.

Il detto deposito dovrà essere effettuato presso la sede della Società dal primo al dieci dicembre 1873 contro ricevuta e biglietto d'ammissione all'assemblea.

Padova, 16 novembre 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: M. V. JACUR.

6206

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

AVVISO.

Giusta la deliberazione 3 corrente mese del Consiglio d'amministrazione, ed in analogia ai precedenti avvisi, si invitano i signori azionisti che non hanno ancora effettuato il concambio dei certificati interinali in titoli definitivi, a volersi all'uopo presentare presso questa Società in Bergamo, o presso il Credito Milanese in Milano, affinchè si possa ultimare l'operazione entro l'anno corrente.

Bergamo, il 4 novembre 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: G. PICCINELLI.

6171

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa riunito nella camera di consiglio,

Visti i documenti prodotti e la dimanda,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare in favore della minorenne Antonina chiamata Ninetta Bellia, di Siracusa, rappresentata dalla di costei madre e legittima tutrice signora Antonia Gaetani, il tramutamento della succennata rendita di lire quaranta annue inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al numero del certificato 31822 ed a quello di posizione 11081, portante la data da Palermo ventotto luglio 1865, intestata al signor Giuseppe Bellia di Concetto, e vincolata per godimento di usufrutto in pro delle sorelle Gulino signore Assunta e Margherita oggi defunte.

Così deliberato il giorno sei novembre 1873.

Il presidente ff. Salvatore Tripodo — Il vicecancelliere Luciano Tagliata.

6161 — Avv. Antonio Di Rosa proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 21 ottobre 1873 ha disposto che i certificati nominativi di lire 1280, n. 37911, intestato a della Corte Mª Luigia; di lire 5, n. 73739, intestato a della Corte Mª Concetta, e di lire 90, n. 18949, anche intestato a Mª Concetta della Corte, venghino attribuiti ai signori Francesco, Federico ed Amalia della Corte non che a Maria Gaetana del Forno quali eredi delle defunte intestatarie, a norma de' loro diritti, sulla eredità delle medesime.

6175 — Diego Pisapia avv.

SUNTO D'ISTANZA — 6260

per cambiamento di cognome.

Francesco Casadei di Forlì, ivi residente, partecipa a chiunque credesse di avervi interesse, che egli ha umiliato istanza a Sua Maestà per l'effetto di essere autorizzato ad assumere il cognome Pantoli Bravetti in cambio dell'attuale, specialmente in venerazione a Lucia Pantoli Bravetti, che gli ha tenuto luogo di madre, e lo ha molto beneficato, come amplamente risulta da un istromento in data 21 gennaio 1873, a rogiti del notaro forlivese sig. dott. Sebastiano Miserocchi; e ciò a senso e per gli effetti degli articoli 119, 121 e seguenti del Reale decreto num. 2602, in data 15 novembre 1865, e specialmente per l'effetto che chiunque credesse di fare opposizione a detta istanza vi si presenti entro il termine di mesi quattro computabili dal giorno delle seguite affissioni o pubblicazioni.

Forlì, dallo studio, oggi 17 novembre 1873.

A. avv. Zoffili procuratore esercente.

1ª PUBBLICAZIONE.

In esito a ricorso 15 luglio 1873, n. 266, R. R. della rappresentanza dei minori Rachele, Emilia, Attilio e Binda del fu dott. Luigi Binda, il R. tribunale di Cremona emanò il seguente

Decreto:

Proposto il presente ricorso, e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Sentito il tenore delle conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli al ricorso stesso;

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5734, e l'art. 79 del regolamento portato dal R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e i successivi articoli 122 e 124 del regolamento stesso;

Visti i precedenti atti della comunela Binda fu dott. Luigi, e ritenuto che colla convenzione 11 luglio 1872, rogato Anselmi, tra le rappresentanze dei minori Binda e del minore Giorgio Pettola-Mina venne dichiarato tolto il vincolo della sostituzione fedecommissaria ordinata da Mina Ambrogio nel suo testamento 22 ottobre 1858 a favore del detto minore Giorgio Pettola Mina anche sulla cartella del già Monte Veneto al n. 4698 di fiorini 12 moneta austriaca;

Visto l'attestato di morte e il testamento del detto dott. Luigi Binda, non che l'atto di notorietà da cui appare come non vi siano altri di lui eredi se non i propri figli Rachele, Attilio, Emilia e Binda minori rappresentati dalla loro madre avente la patria podestà Fanny Magni;

Questo regio tribunale civile deliberando in camera di consiglio nell'interesse dei predetti minori dichiara di conformità ai premessi documenti essere tolto ed eliminato il vincolo della sostituzione fedecommissaria sulla cartella suddescritta, ed appartenere conseguentemente in libera proprietà ai predetti minori Binda del fu dott. Luigi.

Viene quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento della cartella stessa in altrettanta rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, perchè ne possano liberamente disporre, e ciò semprechè sulla cartella stessa non risulti altro vincolo oltre quello di cui sopra ora cessato e di nessun effetto.

6250 — Cremona, 19 luglio 1873.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 13 agosto 1873 (registrata con marca) il tribunale civile e correzionale di Chieti, ha dichiarato che gli eredi successibili del soldato del 31° fanteria, Giustino Cappelletti, defunto in Chieti addì 3 giugno 1873, fossero i di lui germani Francesco e Maria Cappelletti, aggiudicando ai medesimi la eredità in parti eguali.

Ha ordinato inoltre alla Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze di pagare ai prefati eredi la somma di lire mille depositata in favore del fu Giustino Cappelletti giusta la polizza num. 216.

Chieti, 21 agosto 1873.

Per estratto conforme,

5991 — Avv. Gaetano Moscone proc.

DELIBERAZIONE.

6008

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale della provincia di Napoli con sua deliberazione del 29 ottobre 1873 ha disposto quanto segue:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire a pro dei ricorrenti Leopoldo, Carmelo e Maria Nicola Caracciolo fu Luigi l'annua rendita di lire cento trenta, inscritta sul Gran Libro a favore degli aventi diritto alla successione di Caracciolo Luigi fu Carmine e contenute nei certificati del di otto agosto mille ottocento settantatrè, l'uno di annue lire centoventicinque, n. 106520, e numero di posizione 131318, e l'altro di lire cinque, n. 106521, e numero di posizione 131318, formandone tre distinti certificati, il primo cioè per annue lire ottantacinque, che intesterà a Leopoldo, il secondo per annue lire venticinque a favore di Carmelo, ed il terzo di annue lire venti in testa di Maria Nicola Caracciolo.

Pasquale Casigli, proc.

DECRETO

(2ª *pubblicazione*) — 5987

del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, per svincolo di rendita pubblica derivata dalla successione del fu Valentino Ratini.

« Il tribunale letto le requisitorie dal Pubblico Ministero, e sulle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, dichiara Nunzio, Carlo e Filippo Properzj fu Michele, domiciliati in Lucoli, eredi testamentari di Daniele Properzj, e provvedendo al seguito delle deliberazioni di questo tribunale del 19 dicembre 1872, nonchè dell'altra deliberazione del di 8 corrente ottobre, dichiara di spettanza di essi Nunzio, Carlo e Filippo Properzj nella detta qualità ereditaria la quota attribuita al fu Daniele Properzj con detta deliberazione del 19 dicembre 1872, sulla rendita intestata al fu Valentino Ratini, e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento a favore dei cennati eredi di Daniele Properzj della detta quota ascendente a sole lire 47 79 14/31, sulla rendita intestata al fu Valentino Ratini, sulla somma complessiva di lire 1625 emergente da due certificati l'uno di lire 1470 col numero d'iscrizione 19064, col godimento 1° luglio 1862, rilasciato a Napoli 6 agosto 1862, l'altro di lire 155 col numero d'iscrizione 25169, col godimento 1° luglio 1864, rilasciato anche in Napoli a' 28 giugno 1864, a favore di detti eredi di Daniele Properzj domiciliati in Lucoli, ed eseguirne la vendita, onde riscuotere detta quota del capitale a sensi di detta deliberazione del 19 dicembre 1872. »

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione, dai signori cav. Federico Capalozza vicepresidente, Vito Fortunato e Vincenzo Praus giudici, addì 20 ottobre 1873. — Il vicepresidente F. Capalozza — Eusanio Castrati cancelliere sostituto.

Giacomo Properzj proc.

DECRETO.

6014

(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile delle ferie, adunata in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale dei depositi e prestiti a consegnare alla Casciani Teresa vedova Feliciangeli, qual madre ed avente la patria potestà su la figlia sua Evangelina, unica erede del dott. Feliciangeli Vincenzo, la somma di lire duemila cinquecento pertinente a quest'ultima, somma che è parte della maggiore di lire tremila settecento trentanove e centesimi trentotto, che in oro venne depositata dal procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, quale deposito risulta essere stato inscritto sui registri della Cassa dei depositi e prestiti, e vigente al n. 26,154 di polizza, il che facendosi, dalla prefata Direzione Generale, essa rimarrà sciolta da ogni responsabilità.

Così deliberato nella Camera di consiglio della suddetta sezione dai signori cav. officiale Bartolomeo Franceschi presidente, cav. Scipione Del Punta, cav. Ettore Pasini, cav. Giuseppe Giergeri, cav. Francesco Piccini consiglieri, il 17 ottobre 1873.

Bartolomeo Franceschi presidente — F. Berti cancelliere.

La presente pubblicazione è fatta a termini dell'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 a cura della signora Teresa Casciani vedova Feliciangeli nella qualifica sopra dichiarata.

Luigi Mandolesi proc.

AVVISO. — 6061

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, su ricorso sporto dalli signori D. Giuseppe e notaio Ermenegildo fratelli Vay fu geometra Giuseppe Angelo, emanò il seguente

Decreto:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a cui manda operare effettivamente, con addivenire al chiesto trapasso di due certificati pertanti i numeri 48147 e 31911, dell'annua rendita di lire 60 il primo e di lire 30 il secondo, ed intestati entrambi a favore dell'ora defunto canonico don Giovanni fu altro Giuseppe Angelo Vay con annotazione d'ipoteca a favore del di lui fratello corricorrente Ermenegildo per la malleveria prescritta nella sua qualità di notaio a norma del Regio editto 23 luglio 1822, in altri due distinti certificati dell'annua rendita di lire 45 caduno da essere intestati uno per caduno a favore dei due corricorrenti, e così il primo a favore del sacerdote D. Giuseppe, l'altro a favore dello stesso notaio Ermenegildo fratelli Vay, quali unici eredi e successori dello stesso defunto canonico D. Giovanni, ferma su entrambi la stessa annotazione d'ipoteca; delegando, ove d'uopo, per ogni occorrente atto il signor Felice Velasco Regio agente di cambio accreditato presso la stessa Amministrazione del Debito Pubblico, con ogni facoltà necessaria ed opportuna; il tutto nei termini e nella conformità richiesta.

Torino, dal palazzo del tribunale civile e correzionale, li 5 novembre 1873.

Garola sost. Spioca proc.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria di questa pretura in data del 10 novembre 1873, la signora Maria Mazzoni del fu Onorato, romana, residente in via della Pilotta, n. 1-A, ha dichiarato di voler accettare, nello interesse delli di lei figli minorenni Pietro, Carlotta, Ernesto, Guadalina e Luigi Montechiari, col beneficio dell'inventario la eredità del rispettivo loro marito e padre Antonio Montechiari, deceduto nell'accennata abitazione il giorno sette del mese suddetto.

Roma, addì 17 novembre 1873.

6226 — Vittorio Gatti, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino, in data 14 novembre 1873, venne autorizzato lo svincolo e tramutamento al portatore del certificato nominativo del consolidato cinque per cento n. 123331 (centoventitremila trecento trentuno), della rendita di lire duecento venticinque (225), intestato al decoduto A Valle cav. Carlo fu Bartolomeo, coll'annotazione che l'usufrutto spetta ad Aschieri Edoardo del vivo Giovanni, futuro sposo di Amalia Fantino, come al relativo certificato in data 13 maggio 1863, n. 71574 del registro di posizione.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

6282 — Giuseppe Camandona.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Bastia Teresa vedova di Antola Benedetto, residente a Pinerolo, Erina, residente a Torino, nubile maggiorenne, Amalia, ora vedova di Fabre Luigi, residente a Torino, sorelle, fu notaio Giacinto, Bastia Felice e Teresa fu Carlo, residente il Felice a Gambolò e la Teresa a Luserna, e Costamagna Francesca fu Giuseppe, moglie di Bertero Gio. Battista, residente a Pinerolo, emanò decreto dal tribunale civile di Pinerolo 12 settembre 1873, con cui si permise e si richiese la Amministrazione del Debito Pubblico del Regno a valer liberare dal vincolo da cui è gravata la rendita del Debito Pubblico dello Stato d'annue lire 60, già n. 25082, convertita quindi in titolo di nuovo modulo numero 98264, cioè della malleveria per la qualità di commissario alle esecuzioni esercita dal titolare Paolo Bastia ora defunto; e permise pure che la rendita suddetta nominativa sia ridotta in rendita al portatore da rimettersi agli instanti.

Torino, 18 novembre 1873.

Per gli eredi Bastia
Fabre Giuseppe Angelo
da essi delegato.

6283

DELIBERAZIONE. — 6085

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 settembre 1873, ha ordinato che della rendita annua di L. 60, iscritta sul Debito Pubblico Italiano a favore del fu Mariano Lapegna fu Giuseppe di Napoli, e risultante dai due certificati n. 24493 e 24494 siano intestate annue lire 20 alla vedova Maria Giuseppa Gilardoni fu Domenico, e lire 40 alla germana Maria Lapegna fu Giuseppe, uniche e sole eredi del defunto summenzionato.

Tito Donati proc.

RETTIFICAZIONE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 12 e 23 ottobre scorso e 3 corrente mese venne pubblicata nell'interesse di Zurolo Nunziante fu Antonio la deliberazione resa dalla seconda sezione del tribunale di Napoli nel 26 settembre 1873, e per errore si disse che il certificato delle annue lire 170 di rendita portava il n. 42363, mentre il suddetto certificato porta il n. 44263, come leggesi nella suddetta deliberazione.

6231 — Santini proc.

NOTA.

6213

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Alessandria (Piemonte) con decreto del 28 ottobre 1873 ha autorizzato il tramutamento in titolo al portatore del certificato consolidato cinque per cento inscritto al n. 26443, della rendita di lire 50, intestato nominativamente all'ora fu Neirotti Maria di Michelangelo, già domiciliata in Alessandria, avendo riconosciuto esserne devoluta la proprietà al di lei padre ed erede universale Neirotti Michelangelo fu Bartolomeo pure residente in Alessandria.

Alessandria, 5 novembre 1873.

Tonelli sost. Pasquarelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in camera di consiglio ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che tramuti i due certificati di rendita entrambi intestati a Maria Rosa Fazio fu Raffaele, l'uno per annue lire 2020, al n. 5044, e l'altro per annue lire 30, al n. 51344, in tante cartelle al portatore per ugual somma da rilasciarsi al ricorrente Raffaele Cutolo fu Natale.

Così deliberato dai signori Giuseppe Casgiano, Emanuele Mascolo e Francescosaverio Bianco, 26 maggio 1873 — G. Casgiano.

6182 — Domenico Palma.

Cassa di Risparmj di Empoli.

Terza denunzia di un libretto smarrito della 2ª Serie, segnato di n. 2591, per la somma di lire 200, sotto il nome di Campolitrini Serafina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 18 novembre 1873. 6240

CREDITO MILANESE

Autorizzato con R.D. 14 gennaio 1872

Aperto l'11 marzo 1872.

Situazione al giorno 31 ottobre 1873.

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	7,500,000
Cassa bigl. Banca ed oro	»	157,169 08
Portafoglio Italia ed Est.	»	1,146,878 42
Fondi pubblici	»	2,276,747 14
Partecipazioni diverse	»	2,706,831 01
Conto riporti	»	1,720,917 57
Conti corr. gar. con dep.	»	274,423 01
Anticipaz. contro depos.	»	76,480 »
Debitori div. in conto corr.	»	3,047,733 27
Interessi sulle azioni pel 1° semestre 1873	»	150,000
Azionisti a saldo versam.	»	16,443 75
Deposito di titoli a cauz.	»	218,750
Conto imposte	»	62,270 85
Spese d'impianto	»	108,236 07
Spese gener. dell'esercizio corrente	»	123,051 97
Totale attivo	L.	19,580,479 64

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	15,000,000
Fondo di riserva	»	41,503 70
Creditori div. in c° corr.	»	3,483,357 34
Conti corr. 3 1/2 % e 4 %	»	113,079 43
Accettazione per effetti a pagare	»	4,338 80
Dividendi arretrati	»	2,200
Azionisti a saldo interessi	»	1,841 40
Depositanti di tit. a cauz.	»	218,750
Utili lordi dell'anno corr.	»	715,408 97
Totale passivo	L.	19,580,479 64

I Direttori
J. MEYER — E. RAVA.

Il Credito Milanese riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 0/0, a seconda della disponibilità.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Emette vaglia all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del:

4 0/0 per quelle da 3 a 6 mesi,
4 1/2 0/0 per quelle da 7 a 12 mesi,
5 0/0 per quelle da 13 mesi ed oltre.

Rilascia, inoltre lettere di credito per l'estero, anche per la China e pel Giappone. 6172

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.